

Analisi dei dati di traffico

La serie storica relativa alla movimentazione merci dello scalo di Chioggia presenta un andamento piuttosto altalenante, con un picco di 1,9 milioni di tonnellate di merce movimentata nel 1993. La prima metà degli anni Novanta può essere considerata un periodo positivo per lo scalo, i cui traffici hanno conosciuto un forte ridimensionamento nel corso del triennio 1996-98. Proprio il 1998, con poco più di 1 milione di tonnellate di merce movimentata, può essere considerato l'annus horribilis per il porto in questione; ad esso è seguita una lenta ripresa, più marcata nel 2000, e un ulteriore ribasso nel 2001. Il 2003 ha confermato il trend positivo già riscontrato nel corso dell'anno precedente e, anzi, per la prima volta da dieci anni a questa parte lo scalo clodiense è tornato a sfiorare il limite dei 2 milioni di tonnellate di movimentazione annua. In particolare, la crescita è stata propiziata dagli sbarchi (+18,5%), mentre permane una certa instabilità nell'andamento degli imbarchi (-7,6% su base annua), che continuano ad alternare annate positive ad altre, invece, in ribasso. La vicinanza di alcuni grandi terminali, in primis Venezia, condiziona inevitabilmente l'andamento dei traffici; un ulteriore elemento di disturbo è costituito dal fatto che il nuovo scalo di Val da Rio non presenta ancora un assetto logistico definitivo, fatto questo che incide sugli atteggiamenti e le scelte degli operatori della logistica e dei trasporti. Quanto alle singole tipologie di merce movimentata, le performance migliori sono venute dagli sfarinati, dai minerali e dalla ghiaia. In termini di merci imbarcate, il settore dei prodotti siderurgici è l'unico che, allo stato attuale, possa vantare una movimentazione su base annua di una certa consistenza.

Un ulteriore impulso alla crescita dei traffici potrà venire dal potenziamento delle vie fluviali interne in direzione di Rovigo, Padova e Verona. Le merci sbarcate a Chioggia, infatti, potranno risalire via chiatte in direzione dell'Interporto rodigino e da qui essere smistate mediante altre modalità di trasporto in direzione dell'entroterra veneto. Inoltre, la realizzazione o il completamento di alcune opere stradali (Monselice Mare, Romea Commerciale) e ferroviarie (potenziamento della linea Mestre-Adria e introduzione del nuovo collegamento Padova-Chioggia) potranno pure influire in modo positivo sulle performance future del terminale clodiense.

Fonti:

ASPO – Azienda Speciale per il Porto di Chioggia

Glossario

Container: cassone metallico di misure standardizzate, utilizzato nel trasporto marittimo, aereo e ferroviario delle merci.

T.e.u.: acronimo di Twenty equality unity; unità di misura utilizzata per il traffico di container con dimensioni standard pari a 20 piedi.

Rinfuse: merci spedite senza imballo o non disposte in contenitori.

Collo: ognuna delle unità che compone un carico merci.

Ro-Ro: acronimo dell'inglese roll-on roll-off; le navi Ro-Ro consentono agli autisti di caricare e scaricare direttamente il proprio automezzo guidandolo sulla rampa di collegamento con la banchina. Grazie alle strutture di cui è dotata la nave Ro-Ro permette inoltre di caricare e scaricare direttamente la merce sulla banchina del porto o su chiatte.